

notiziario

la rivista trimestrate di *inclusione handicap ticino*

edizione speciale giubileo

**giovedì
12 ottobre 2023
LAC, Lugano**

**«THE PEOPLE PROCESS»
CONVEGNO DESIGN FOR ALL**

**programma, relatori
e iscrizioni
a pagina 17**

03 2023

5



1973-2023

**inclusione
handicap ticino**

WE WILL

WE WILL

ROCK YOU!

PUM PUM CHA

SENTI COME SUONA
**MARGHE
& CHIELLO SHOW**
DALLE 9

ORA ANCHE IN TV



sommario

4 50ESIMO: IL SERVIZIO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Meno barriere e più autonomia

8 50ESIMO: ABITARE IL PRIVATO

Spazi abitativi

Soluzioni cucite su misura

12 50ESIMO: ABITARE IL LUOGO PUBBLICO

Spazi urbani

Lido San Domenico di Lugano

16 50ESIMO: IL CENTRO DI COMPETENZA DESIGN FOR ALL

Design for All: per una cultura più inclusiva

18 L'ANGOLO DELLO CHEF

Torta Centre Pompidou

ogni franco conta

per costruire

una società sempre

più inclusiva!



dona ora
con TWINT



scansiona il
codice QR con
l'app TWINT



conferma
l'importo della
donazione



grazie per
il tuo gesto
solidale

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

Lo storico Servizio Barriere architettoniche, professionalizzato nel 1987, ma di fatto già in funzione con la nascita di *inclusione handicap ticino* 50 anni fa, è una colonna portante del nostro ente. Nel 2021 gli si affianca il Centro di Competenza Design for All, un unicum in Svizzera, che in modo naturale completa e arricchisce lo storico Servizio.

Questo numero speciale del Notiziario vuole illustrare le varie attività che i nostri architetti svolgono, sia cercando quotidianamente di abbattere le innumerevoli barriere architettoniche esistenti, sia nelle attività che svolgiamo già sotto il segno del Design for All. Una buona occasione, insomma, per capire come abitare al meglio la propria dimora, ma anche in senso più ampio, la propria città; crediamo che abitare significhi, infatti, sentirsi ovunque a casa propria.

Nel concreto, come rendere l'abitazione accessibile per la persona che ha subito un incidente o ha un acciaccio dovuto all'età? Come rendere gli spazi pubblici accessibili a tutti? Ciò a cui ambisce *inclusione handicap ticino* è l'autonomia delle persone, nel limite delle possibilità di ognuno, certo, ma pur sempre cercandone il massimo livello possibile. Perché, come sostiene la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, autonomia è sinonimo di dignità.

Il Centro di Competenza Design for All vuole andare proprio in questa direzione, guardando al futuro con fiducia, grazie a un approccio metodologico innovativo, che permette di creare spazi, prodotti e servizi adatti a tutti. Avremo modo di approfondire la tematica e le innumerevoli applicazioni connesse, il 12 ottobre al LAC di Lugano, quando si terrà il Convegno Design for All Svizzera – The People Process, in cui saranno presenti relatori di alto profilo professionale, provenienti da tutta Europa. L'evento è rivolto in particolare a specialisti, ma anche a tutti coloro che sono interessati all'evoluzione della nostra società, affinché diventi sempre più inclusiva. E quindi più giusta.

Buona lettura,



Marzio Proietti
direttore

Meno barriere e più autonomia

di Samantha Dresti

Abbatte gli ostacoli: fare in modo che le persone siano autonome all'interno delle loro abitazioni e rendere gli spazi pubblici accessibili a tutti. È quello che facciamo da 50 anni.



Si pensi alla difficoltà veramente insuperabile che un solo gradino o una scalinata rappresentano per un invalido in carrozzella. Si pensi alle soglie inutili, alle porte troppo strette, agli ascensori troppo piccoli o difficilmente accessibili, agli interruttori posti troppo in alto e a tanti altri piccoli particolari insignificanti per una persona sana ma sufficienti a rendere molto difficile la vita quotidiana di un handicappato», scriveva il giurista Paolo Pelli nel lontano 1975 nell'opuscolo «Costruire pensando agli invalidi», la pubblicazione che diede avvio a una riflessione metodologica sulla questione abbattimento barriere architettoniche. Il suo autore, da quell'anno, fu anche Presidente di *inclusione handicap ticino*: realizzare un Ticino per tutti e permettere a ciascuno di accedere alle offerte, ai servizi e alle strutture del Cantone, infatti, è stato ed è uno degli scopi principali dell'associazione *inclusione handicap ticino* già dalla sua fondazione 50 anni fa. Come si legge nella prefazione, poi, l'autore si augurava che questo opuscolo contribuisse «ad un maggiore impegno dello Stato, dei Co-

muni e di tutti i cittadini diretto a facilitare la legittima aspirazione di ogni invalido ad una maggiore libertà di movimento per una sua effettiva integrazione nella società». Da allora il lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica divenne sempre più tenace e l'augurio di Pelli ebbe presto un felice effetto, tanto che nel 1978 si ottenne un risultato importante: il nuovo articolo 34 bis della Legge edilizia cantonale. Lo scopo? Far inserire nella legge il rispetto di norme per la costruzione adatta alle persone con handicap. L'anno seguente, inoltre, il Gran Consiglio adotta la LISPI (Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi), strumento che ha permesso e permette tutt'oggi un importante sostegno dello Stato ad attività e strutture per persone con handicap nel Cantone. Oggigiorno com'è la situazione? Molta acqua è passata sotto i ponti da quegli anni e molti progressi sono stati fatti, ma molto resta ancora da fare. I numeri si commentano da soli: ben 134 avvisi di non conformità sono stati registrati dal Servizio Barriere architettoniche nel solo 2022.

IL SERVIZIO BARRIERE ARCHITETTONICHE *inclusione handicap ticino* professionalizzò nel 1987 un servizio preposto all'abbattimento delle barriere architettoniche, che allora era definito «Consulenza professionale per la costruzione adatta alle persone con handicap». Dal 1995, inoltre, la nostra associazione ha la legittimazione di verificare le domande di costruzione soggette all'articolo 30 della Legge edilizia cantonale, così come gli stabili menzionati nella Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDiS), come ad esempio gli immobili residenziali con più di otto unità abitative e gli stabili con oltre 50 postazioni lavorative. Negli anni, infatti, è emerso che circa il 35% dei progetti esaminati presentava una serie di manchevolezze di una certa entità. Per questo motivo si è deciso di applicare tutte le misure possibili per ridurre drasticamente la percentuale. La prima misura già in atto è la sensibilizzazione dei tecnici comunali i quali, alla ricezione della domanda di costruzione, oltre a verificarne i vari aspetti prioritari, sono stati invitati a considerare con pari attenzione anche la tematica delle barriere architettoniche. In caso di mancata conformità, li esortiamo a richiedere la modifica dei piani. La seconda misura è l'esercizio del diritto di opposizione. Ogni anno verifichiamo il maggior numero possibile di domande di costruzione. Di queste, circa il 22-25% presentano alcune irregolarità che ci costringono ad esercitare il diritto di opposizione. I motivi delle opposizioni sono diversi, ma tutti dovuti al mancato rispetto delle misure contenute nella Norma SIA 500. Oggi il Servizio Barriere architettoniche continua ad aggiornarsi e ad evolversi, grazie a un approccio meto-

dologico come il Design for All (approfondimento a pagina 16 e 17). Ma soffermiamoci dapprima sulle attività principali e basilari di questo servizio: la consulenza a privati da un lato e la consulenza a professionisti ed enti pubblici per gli spazi pubblici dall'altro.

Per maggiori informazioni il flyer «Più autonomia e qualità di vita», disponibile online fotografando il codice QR qui sotto, vi permette di approfondire la tematica e di trovare risposta alle domande più frequenti. Se invece desiderate prendere contatto con i nostri architetti, voltate pagina e troverete tutte le informazioni.



Consulenza spazi privati alle persone

Tra le attività generali, la priorità è data alla consulenza gratuita alle persone che necessitano di un intervento per la rimozione di barriere architettoniche dal proprio domicilio o per costruire ex novo senza ostacoli. Il servizio si occupa inoltre di allestire un rapporto per l'Ufficio dell'Assicurazione Invalidità (AI) e/o di inoltrare una domanda di sussidio al Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS).

Su richiesta è possibile beneficiare anche di prestazioni gratuite facoltative:

- la ricerca di alternative valide con successiva progettazione dell'intervento
- l'allestimento di offerte, preventivi e richieste da inoltrare presso l'Ufficio AI
- la verifica del grado di copertura finanziaria e l'eventuale allestimento della richiesta presso il DSS tramite gli enti sociali coinvolti
- la fase di pianificazione degli interventi con gli artigiani, la fase di visione dei lavori, l'aggiornamento del progetto in caso di eventuali imprevisti, il controllo delle fatture e il successivo inoltro delle stesse agli uffici preposti

Per la consulenza dell'architetto contattare un/a assistente sociale (comunale/ospedaliero). Il nostro ente collabora con tutti gli operatori sociali del Cantone.



QUALCHE DATO

	PER L'ANNO 2017	PER L'ANNO 2022
65	consulenze a privati	78
26	consulenze a professionisti	264
44	avvisi di non conformità	134
4	opposizioni	1

Emerge con evidenza la differenza del numero di consulenze a professionisti effettuato negli anni. L'aumento considerevole è stato registrato grazie alla maggior visibilità di cui *inclusione handicap ticino* gode tra i professionisti, così come alla nostra volontà di essere propositivi e al desiderio reciproco del nostro ente e del mondo dei professionisti di collaborare, di aiutarsi, di capire le varie necessità in gioco. Questo ha aumentato anche gli avvisi di non conformità, i quali permettono di intervenire tempestivamente sul progetto.

Consulenza spazi pubblici ai professionisti

L'articolo 30 della Legge edilizia cantonale prevede che gli edifici pubblici o aperti al pubblico (bar, ristoranti, alberghi, negozi, luoghi di svago, ecc.) debbano assicurare l'accesso anche alle persone con disabilità. Inoltre, la Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis) impone, tra le altre cose, l'accessibilità anche agli stabili plurifamiliari con più di otto unità abitative e agli edifici con più di 50 posti di lavoro. Per entrambe le disposizioni fa stato la Norma SIA 500.



agli enti pubblici

L'accessibilità degli spazi pubblici è di fondamentale importanza per permettere alle persone con difficoltà motorie di poter vivere in modo sereno la propria quotidianità. Per questo ci impegniamo nel consigliare gli enti pubblici nella costruzione di nuovi stabili e nella ristrutturazione di strutture già esistenti attraverso una consulenza specialistica. Ci occupiamo, inoltre, di effettuare interventi di verifica e talvolta di collaudo di stabili pubblici o privati accessibili al pubblico.



RICHIEDI
UNA CONSULENZA



Il Servizio Barriere architettoniche di *inclusione andicap ticino* è a vostra disposizione per aiutare ad accrescere l'autonomia delle persone: il loro benessere ci sta a cuore!

Gli architetti dell'associazione sono a disposizione per:

- informazioni e chiarimenti
- verifica di progetti o di dettagli
- ricerca di alternative praticabili che risultino sopportabili dal profilo economico e, soprattutto, rispettose del principio di proporzionalità.

Contatti:

tel.: 091 850 90 90

e-mail: barriere@inclusione-andicap-ticino.ch

Stannah




Piattaforma Miniascensore

AL 100% MOBILI IN CASA PROPRIA

Piattaforme e cabine disponibili in varie dimensioni

I nostri prodotti sono progettati per integrarsi facilmente agli ambienti circostanti. Compatti e veloci da installare, sono la soluzione ideale per le persone in sedia a rotelle.

091 232 80 98

www.stannah.ch

sales@stannah.ch



In tutta la Svizzera

Giovedì 12 ottobre 2023

Partecipa al primo convegno internazionale sul Design for All in Svizzera

THE PEOPLE

Convegno Design for All

PROCESS

12. 10. 2023 | 9.00 – 17.00 | LAC | Lugano

Il Design for All è un approccio metodologico alla progettazione di spazi, prodotti e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti.

Il Convegno richiama relatori internazionali, nazionali e locali di alto profilo che illustreranno applicazioni, esiti e opportunità legati a questa disciplina. L'organizzazione della giornata prevede un'introduzione teorica, presentazioni di casi studio e la possibilità di approfondire due specifiche tematiche a scelta fra:

- spazi urbani
- spazi abitativi
- spazi museali e beni culturali
- spazi di cura e benessere



Programma completo, relatori e iscrizioni
www.designforall.ch/convegno

design for all

inclusione andicap ticino

con il patrocinio di



sponsor



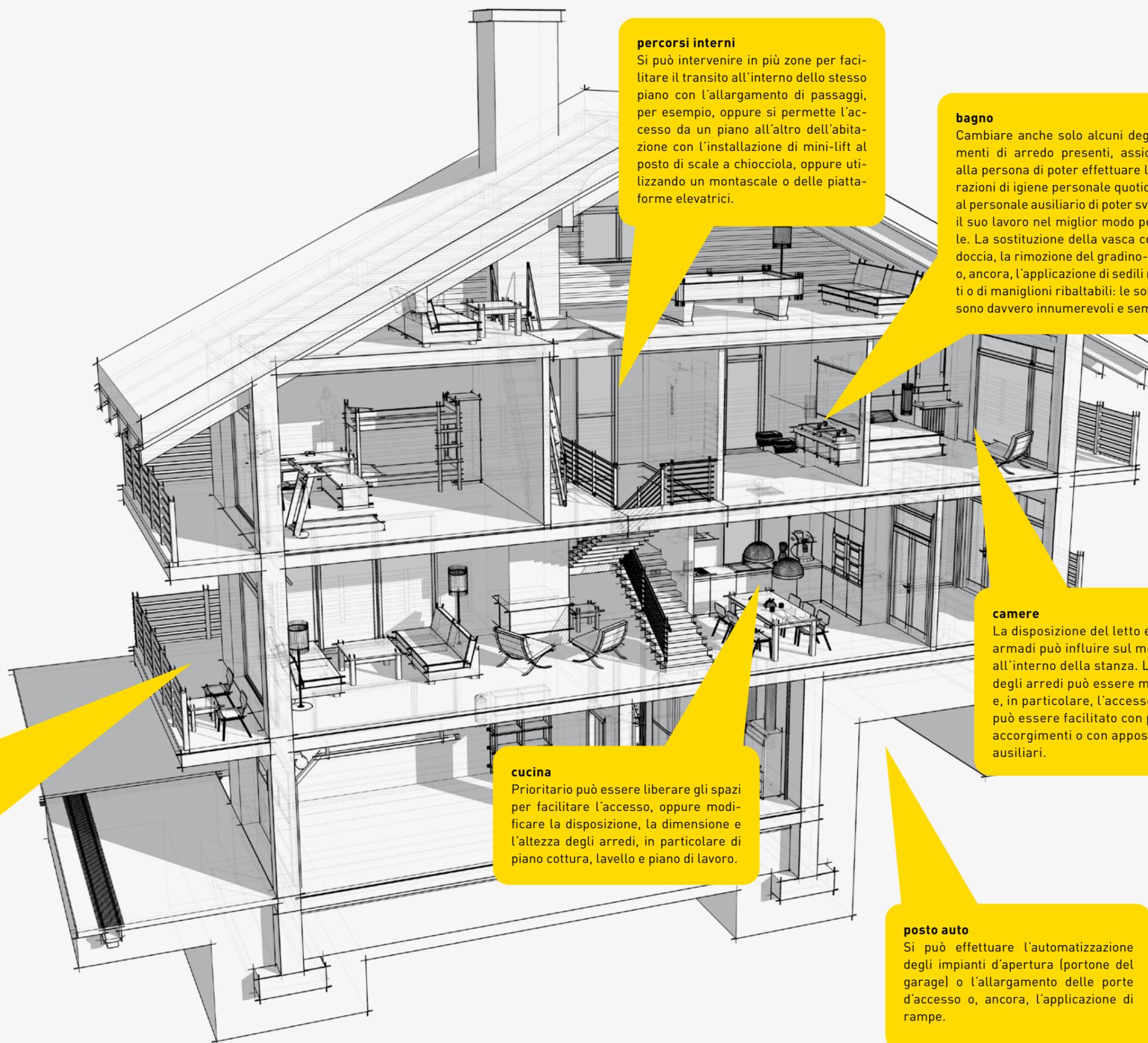
media partner



Cosa si può fare per rendere una casa accessibile?

Come possiamo intervenire in spazi abitativi già costruiti, magari tanti anni fa, e renderli più accessibili? Tutti gli spazi di una casa possono essere modificati e adattati in base alle nuove esigenze che una persona può avere, a causa delle sue nuove condizioni di salute o dell'età che avanza, affinché la deambulazione all'interno e tra i vari spazi e le operazioni quotidiane possano essere assicurate o migliorate. Tutto questo in nome dell'autonomia personale, valore per il quale ci battiamo da 50anni.

Il team di architetti di *inclusione handicap ticino* esegue una prima analisi direttamente in loco e poi concorda insieme alla persona interessata le misure da adottare.



percorsi esterni

È possibile facilitare l'accesso ai balconi e alle terrazze con pavimentazione rialzata o l'allargamento della soglia o, ancora, con la posa di una rampa. Inoltre, può essere utile adattare i serramenti o sostituire gli oscuramenti manuali con quelli elettrici. Per quanto riguarda i camminamenti negli spazi esterni della casa, in particolare nei giardini, si può procedere con l'applicazione di una pavimentazione idonea, con riempimento delle fughe; si possono, inoltre, applicare rampe, maniglie, appigli.

percorsi interni

Si può intervenire in più zone per facilitare il transito all'interno dello stesso piano con l'allargamento di passaggi, per esempio, oppure si permette l'accesso da un piano all'altro dell'abitazione con l'installazione di mini-lift al posto di scale a chiocciola, oppure utilizzando un montascale o delle piattaforme elevatrici.

bagno

Cambiare anche solo alcuni degli elementi di arredo presenti, assicurano alla persona di poter effettuare le operazioni di igiene personale quotidiana o al personale ausiliario di poter svolgere il suo lavoro nel miglior modo possibile. La sostituzione della vasca con una doccia, la rimozione del gradino-doccia o, ancora, l'applicazione di sedili rialzati o di maniglioni ribaltabili: le soluzioni sono davvero innumerevoli e semplici.

cucina

Prioritario può essere liberare gli spazi per facilitare l'accesso, oppure modificare la disposizione, la dimensione e l'altezza degli arredi, in particolare di piano cottura, lavello e piano di lavoro.

camere

La disposizione del letto e degli armadi può influire sul movimento all'interno della stanza. L'altezza degli arredi può essere modificata e, in particolare, l'accesso al letto può essere facilitato con piccoli accorgimenti o con appositi mezzi ausiliari.

posto auto

Si può effettuare l'automatizzazione degli impianti d'apertura (portone del garage) o l'allargamento delle porte d'accesso o, ancora, l'applicazione di rampe.

Soluzioni cucite su misura

di Annalisa Traversa

Per poter vivere decisamente meglio e in autonomia a volte bastano pochi accorgimenti tecnici, altre volte, invece, le soluzioni sono più complesse. Qui degli esempi in cui il nostro Servizio Barriere architettoniche è intervenuto.

La casa è molto più di un luogo: ci identifica e ci offre la possibilità di ritrovare la tranquillità essenziale per recuperare le energie spese oppure l'occasione per passare momenti lieti e sereni. In quest'ottica è importante riconoscere che gli spazi casalinghi sono fondamentali per il benessere personale. Ogni abitazione, poi, dovrebbe poter evolvere assieme alle necessità di chi vi abita e assicurare una permanenza il più confortevole possibile. Ma cosa fare quando i delicati equilibri della vita mutano e ci troviamo a convivere con delle disabilità, che ci accompagnano anche all'interno delle quattro mura domestiche?

Il nostro Servizio si occupa proprio di questo. Siamo architetti diplomati con l'obiettivo di aiutare le persone che intendono adeguare le proprie abitazioni a nuovi standard, con lo scopo di ridurre al minimo i rischi o per mantenere il miglior livello d'indipendenza possibile. La nostra formazione tecnica ci permette di proporre degli interventi che tengano conto sia della singola esigenza sia degli spazi circostanti. Siamo, altresì, in grado di valutare complessivamente il contesto e le criticità dell'immobile, per sviluppare una proposta coerente e completa per le situazioni più disparate.

Spesso veniamo contattati da persone alla ricerca di soluzioni concrete che semplifichino le basilari azioni quotidiane, come poter effettuare la propria igiene personale, o uscire ed entrare dall'abitazione per recarsi dal medico o fare una passeggiata. Per queste e altre esigenze ci mettiamo volentieri a disposizione nell'identificare assieme le diverse modalità d'intervento. Tra le operazioni più comuni richieste vi sono le modifiche all'interno della sala da bagno, come l'inserimento di docce a filo pavimento tramite la rimozione della vasca da bagno o del gradino di accesso alla doccia esistente, la posa e la riorganizzazione degli elementi sanitari al fine di facilitare i movimenti della persona stessa o del personale ausiliario.

Gran parte del nostro lavoro consiste anche nel rendere fruibili livelli differenti della casa, altrimenti di difficile accesso, con la posa di montascale, ascensori o piattaforme elevatrici.

PASSARE DA UN PIANO ALL'ALTRO: UN'AZIONE MOLTO DIFFICOLTOSA

Una nostra richiedente vive in una tipica casa di montagna. Oltre agli acciacchi dovuti all'età, quando l'abbiamo incontrata, la signora soffriva a causa delle conseguenze di una brutta caduta: era costretta ad attendere la visita quotidiana dei figli per accedere alla zona giorno al pianterreno o poter utilizzare il locale bagno e coricarsi in camera da letto al primo piano. Le scale di questa abitazione di nucleo sono in legno, ripide e strette. Malgrado l'aiuto dei familiari negli spostamenti tra un piano e l'altro, l'autonomia della signora era alquanto ridotta e a volte si trovava a dover affrontare la rampa da sola: una situazione precaria e non priva di rischi, insomma. Siamo, quindi, stati contattati dalla famiglia con la quale abbiamo organizzato un



Scale in legno ripide e strette? Un montascale può risolvere il problema del passaggio da un piano all'altro.

sopralluogo. L'incontro è stato determinante per capire come fossero disposti i locali e, dopo aver ascoltato le esigenze e le proposte della signora, abbiamo optato per la posa di un montascale.

I riscontri positivi non si sono fatti attendere, una volta che l'impianto è stato messo in opera: in primis da parte della diretta interessata, che ora è in grado di spostarsi in libertà all'interno della propria abitazione, ma anche da parte dei familiari, che possono assentarsi senza preoccupazioni. Con questa semplice soluzione la signora può continuare a vivere nella sua casa, senza dover trovare altre soluzioni abitative.

ENTRARE E USCIRE DI CASA: UN GRAN PROBLEMA

La situazione di un'altra nostra richiedente era più complessa. La signora in questione utilizza la sedia a rotelle e risiede da tempo in un'abitazione plurifamiliare dell'inizio del secolo scorso. Il suo appartamento si trova al primo piano e per lei non era possibile lasciarlo, se non con molta fatica. L'accesso al portone principale è rialzato e praticabile solo percorrendo alcuni gradini, mentre il collegamento verticale interno ai vari piani avveniva unicamente attraverso diverse rampe di scale molto irregolari. Quale soluzione attuare? Dopo una nostra visita, abbiamo subito appurato che posare un montascale non sarebbe stato possibile. La soluzione ideale si è rivelata, invece, l'installazione di un ascensore, che collega direttamente il piazzale sottostante con l'appartamento. Oggi, a lavori conclusi, la signora può entrare e uscire agevolmente di casa per le sue commissioni. Anche in questo caso è stata trovata una soluzione, affinché l'interessata non dovesse cambiare casa, ma potesse a continuare la sua esistenza nel luogo a lei più familiare.



LO SAPEVI CHE...

... per le persone in AVS e in AI, il Cantone rilascia dei sussidi riguardanti gli interventi dedicati al mantenimento a domicilio? Questo contributo ha lo scopo di offrire un sostegno in denaro per permettere di vivere il maggior tempo possibile presso la propria abitazione.

Si decide se una persona ha diritto a questa prestazione in base a:

- grado di dipendenza (bisogno di aiuto)
- situazione finanziaria

Per fare richiesta di sussidio, contattateci! La consulenza del nostro ufficio specializzato è gratuita e volta a determinare soluzioni tecniche che migliorino l'accessibilità.

Gli architetti sono disponibili allo 091 850 90 90 oppure via e-mail a: barriere@inclusion-e-andicap-ticino.ch



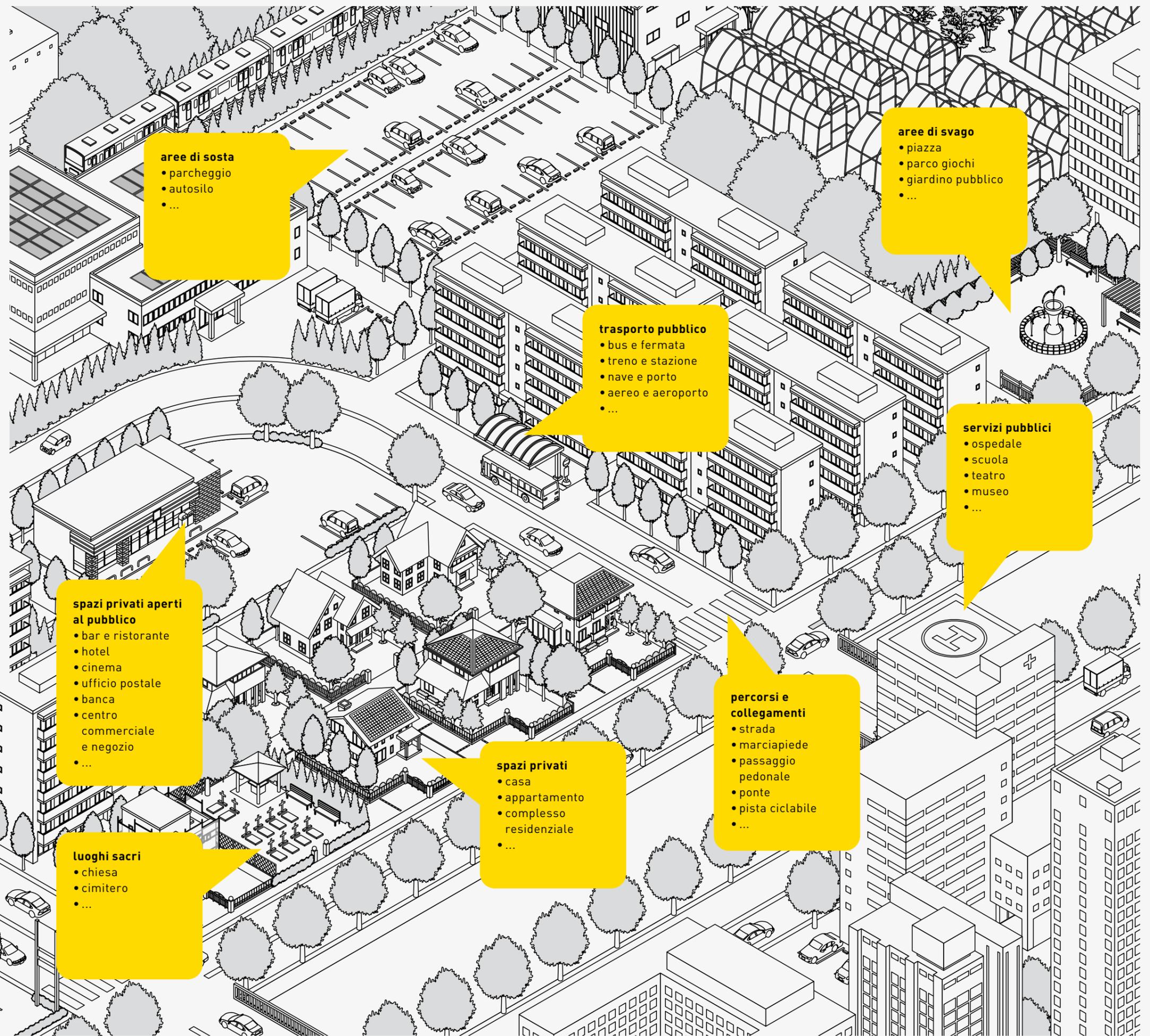
In situazioni complesse un lift esterno può rivelarsi una soluzione vincente.

Abitare è essere ovunque a casa propria

Lo spazio urbano comprende una moltitudine di spazi pubblici e privati destinati a una miriade di funzioni. Vi è una mostra nel museo preferito? Si ha necessità di prendere un autobus? Di comprendere perfettamente i messaggi, che vengono diffusi in stazione per poter prendere un treno? Si vuole accedere al giardino pubblico, alla piazza, al lungolago in modo autonomo?

Secondo la legge gli edifici pubblici dovrebbero tener conto della possibilità di accesso per tutti, quindi anche per le persone con disabilità. La situazione, ne siamo consapevoli, è migliorata molto e sta migliorando negli anni, ma c'è ancora parecchio lavoro da fare negli spazi pubblici del nostro Cantone, così come del nostro Paese. Troppo spesso, infatti, ci vengono segnalate situazioni in cui si presentano ostacoli, che portano poi, anche, a vere e proprie barriere emotive e sensazione di esclusione.

Nel disegno qui a fianco alcuni esempi in cui il nostro ente può intervenire sul territorio per collaborare con gli interessati, al fine di apportare migliorie dal punto di vista dell'accessibilità. Sei un professionista e vuoi un consiglio, un parere, un aiuto? Siamo felici di collaborare con chiunque desideri creare spazi pubblici adatti davvero a tutti!



aree di sosta

- parcheggio
- autosilo
- ...

aree di svago

- piazza
- parco giochi
- giardino pubblico
- ...

trasporto pubblico

- bus e fermata
- treno e stazione
- nave e porto
- aereo e aeroporto
- ...

servizi pubblici

- ospedale
- scuola
- teatro
- museo
- ...

spazi privati aperti al pubblico

- bar e ristorante
- hotel
- cinema
- ufficio postale
- banca
- centro commerciale e negozio
- ...

percorsi e collegamenti

- strada
- marciapiede
- passaggio pedonale
- ponte
- pista ciclabile
- ...

spazi privati

- casa
- appartamento
- complesso residenziale
- ...

luoghi di lavoro

- ufficio
- fabbrica
- atelier
- ...

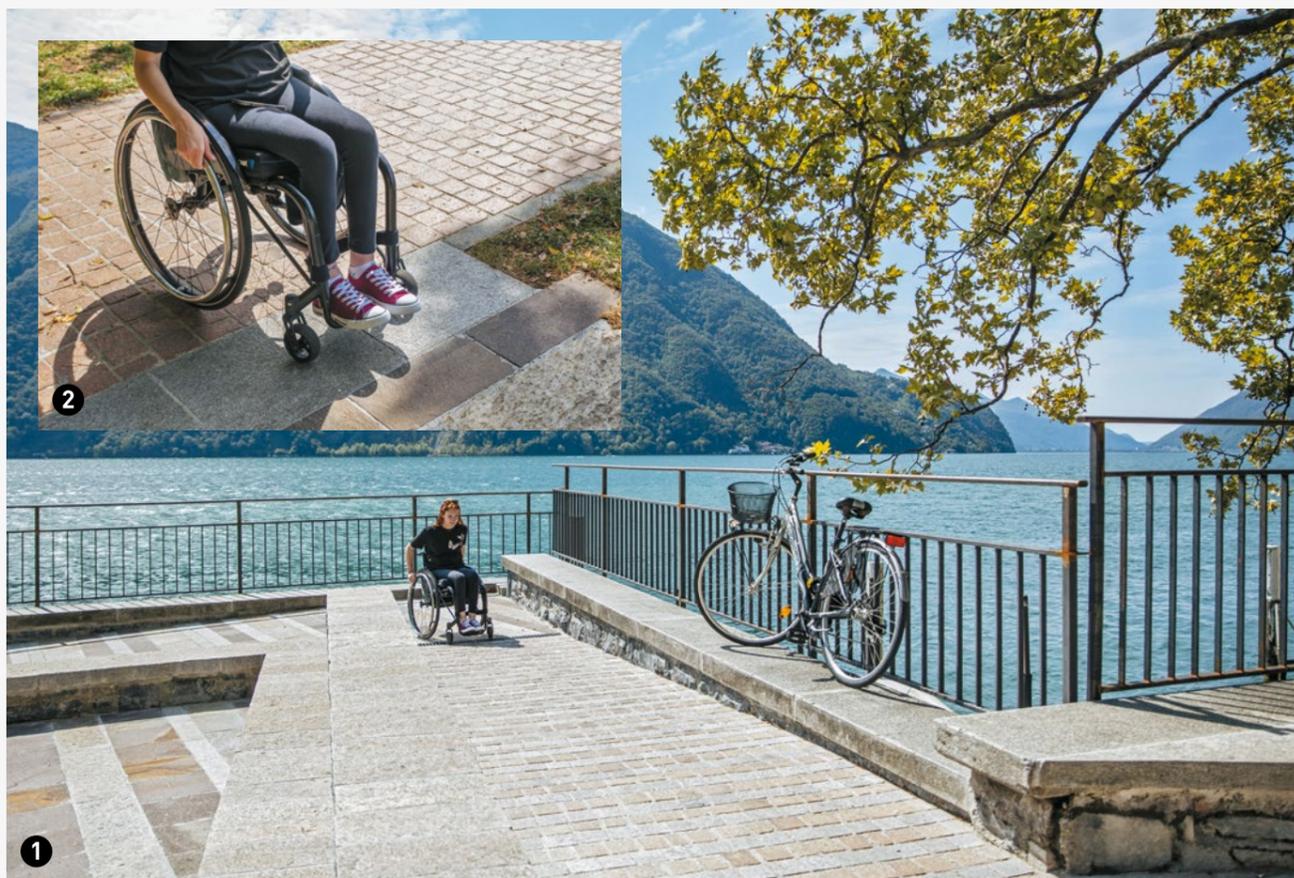
luoghi sacri

- chiesa
- cimitero
- ...

Lido San Domenico di Lugano

di Caterina Cavo

Riqualifica sostenibile e nel segno dell'inclusione di un luogo storico, che abbiamo testato in anteprima per i nostri lettori.



Una panoramica della rampa d'accesso con pendenza 6%, che garantisce il collegamento tra strada pubblica e piazza di quartiere. Nella foto di dettaglio, un particolare del percorso all'interno del lido: il rivestimento è in lastre in porfido e granito, intercalate da liste in marmo e sasso, le rifiniture sono fiammate e i giunti sigillati; il tutto per una percorribilità ottimale.

Il Lido San Domenico è uno di quei luoghi nascosti, tipici di un Ticino d'altri tempi, dove la popolazione locale può ritrovarsi e, magari, incontrare il viaggiatore venuto da lontano. All'ombra di alberi dalle chiome generose, il lido si sviluppa su un terrazzamento a sbalzo sul lago ed è raggiungibile percorrendo una strada stretta tra le case ed il pendio. Una sezione a diversi livelli caratterizza questa porzione di territorio: la struttura balneare, infatti, è posta a una quota inferiore rispetto alla strada pubblica (Sentiero di Gandria), mentre, per avvicinarsi alla zona d'entrata all'acqua, è necessario scendere ulteriormente verso il lago. Questa particolare conformazione impone soluzioni architettoniche idonee per consentire, a tutti gli utenti, di fruire

dello spazio pubblico. Con questo obiettivo, il Comune di Lugano ha promosso la riqualifica dell'infrastruttura secondo i principi di sostenibilità e inclusione.

PARTECIPAZIONE DEI FRUITORI FINALI

In merito all'impianto generale del progetto e in fase di sviluppo dei piani, sono stati coinvolti gli specialisti di accessibilità (Centro di Competenza Design for All di *inclusione handicap ticino*) e persone con disabilità. Ad opera conclusa, al fine di ottenere uno riscontro circa il grado di accessibilità dello spazio, è stato promosso un confronto con Dana Paris, che vediamo nella foto. Si è così potuto eseguire un test pratico sull'idoneità delle pavimentazioni, sulla mobilità all'interno degli spogliatoi e dei bagni



(spazio libero, elementi interni, equipaggiamenti presenti) e sulla fruibilità della rampa. Da questo confronto sono emerse alcune migliorie che la Città di Lugano ha preso in carico, a favore dell'inclusione.

PROGETTO ARCHITETTONICO

L'intervento è stato configurato attorno a due aspetti principali tra loro correlati: la realizzazione di un nuovo elemento urbano, la piazza, punto d'incontro per la popolazione, e l'adeguamento degli spazi alle esigenze di accessibilità, eseguito in modo puntuale e misurato. Il Sentiero di Gandria prende avvio dal parcheggio pubblico di Castagnola, dove è a disposizione un posto auto adatto alle sedie a rotelle; di qui la strada diventa pedonale e raggiunge l'area di pertinenza del lido. Per raccordare la differenza di livello tra il sentiero e l'infrastruttura balneare, è stata disegnata una nuova rampa al 6% (in sostituzione della scala esistente), intervallata da un pianerottolo centrale. L'accesso al lido è così valorizzato dal nuovo spazio pubblico, una piazzetta di quartiere, la cui piantumazione con essenze locali ne permette l'utilizzo anche durante i periodi più caldi. La rampa è delimitata da muri in pietra che fungono da elemento di sicurezza (ferma ruota) e che, al livello della piazza, diventano sedute e invitano a momenti di socializzazione.

I percorsi interni allo stabilimento balneare, così come l'area all'esterno, sono stati rinnovati e posti ad un unico livello, grazie alla posa di una pavimentazione in lastre di pietra (porfido e granito, con inserti di marmi e sasso di Caprino), recuperate dai magazzini comunali. Il riutilizzo del materiale a deposito, selezionato in base alle caratteristiche di accessibilità (transitabilità con mezzi, percorribilità a piedi, sicurezza antisdrucchiolo), rappresenta un plus valore del progetto. Tutti i rivestimenti presentano finitura fiammata e giunti sigillati, che realizzano superfici complanari e ben fruibili dalle persone in sedia a rotelle. Risulta idoneo anche il rivestimento in dadi di porfido e granito a finitura fiammata, utilizzato per la rampa e per il camminamento che conduce verso l'area di avvicinamento all'acqua. Quest'ultima è stata dotata di una piattaforma, installata sulla scala esistente e di un sollevatore idraulico per la discesa nel lago. L'utilizzo di questi sistemi meccanizzati è gestito unica-



Area d'accesso al lago: l'installazione di un montascale sulla scala esistente permette di raccordare il livello del lido con il piano di accesso all'acqua. Un sollevatore idraulico consente la discesa in acqua.

mente dagli assistenti o dai bagnini presenti. Negli orari in cui la balneazione è permessa, inoltre, è presente un bagnino istruito all'uso del montascale e del sollevatore idraulico. Completano il progetto, la realizzazione di due nuovi bagni adatti alle sedie a rotelle (uomini e donne) e l'equipaggiamento di mezzi ausiliari nelle docce comuni esterne.



SCHEDA PROGETTO

Anno: **2022-2023**
 Localizzazione: **Lugano-Castagnola (CH)**
 Progetto: **Enrico Sassi architetto**
 Ente promotore: **Comune di Lugano, Divisione Spazi Urbani - Spazi Pubblici**
 Ringraziamenti: **Nicoletta Crivelli, Città di Lugano; Dana Paris, gruppo di interesse**
 Collaborazione: **Centro di Competenza Design for All di inclusione handicap ticino per gli aspetti di accessibilità**
 Approfondimento: **www.designforall.ch/it/casi-studio**

Per maggiori informazioni riguardo l'uso dei sistemi meccanizzati, contattare l'addetto dei lidi comunali sig. Gianfranco Salvati allo 058 866 72 66 oppure via e-mail: sport@lugano.ch

Design for All: per una cultura più inclusiva

di Caterina Cavo e Samantha Dresti

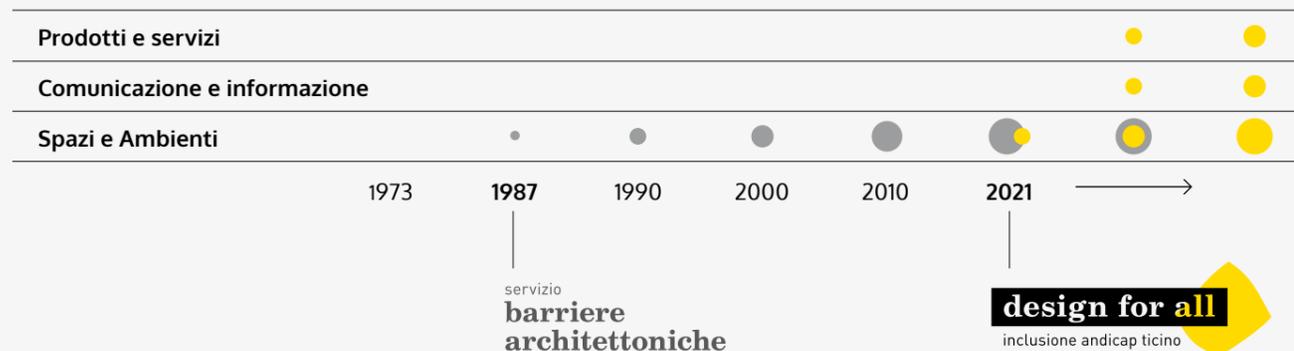
Il centro di competenza in Svizzera dedicato al Design for All si trova a Giubiasco nella sede di *inclusione handicap ticino* dal 2021 e completa lo storico Servizio Barriere architettoniche, attivo dal 1987. Vediamo come.

Il Design for All – DfA – è un approccio metodologico al progetto di prodotti, spazi e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti» come si afferma nella Dichiarazione di Stoccolma (2004). Inoltre «è un processo progettuale che identifica una sfida, analizza tutte le variabili in gioco (le tecnologie e le risorse disponibili, per esempio, i destinatari e le loro esigenze e preferenze, latenti oltre che conosciute) e genera risposte innovative e creative, possibilmente a basso costo e per venire incontro alle esigenze di grandi numeri di persone. Propone un fondamentale cambio di paradigma nel modo in cui affrontiamo le sfide della complessa società moderna». Questa la definizione di Pete Kercher, cofondatore, ex presidente e ora ambasciatore di Design for All Europe (associazione mantello europea di questo movimento culturale). Una caratteristica fondamentale del DfA è la partecipazione al progetto del maggior numero di persone appartenenti a settori diversi (committenti, architetti, amministratori e utenti finali) e ha lo scopo di ottenere – per esempio nel caso di un progetto architettonico – la perfetta sintesi tra differenti esigenze: uno spazio inclusivo, progettato in modo inclusivo. Tenere da subito conto delle esigenze, ma anche dei desideri dei fruitori – persone con e senza disabilità – permette un controllo maggiore sul progetto e un risultato finale congruo e rispondente alle esigenze reali. Il progettista, il fruito-

re e il decisore/promotore formano un gruppo di lavoro, dove il reciproco scambio di idee potrà portare ad un prodotto finale più consapevole, che non avrà bisogno di adattamenti successivi e non si limiterà ai minimi imposti dalla legge. Progettare per tutti significa ottenere spazi dove non esistono soluzioni individuali (ad personam), ma che funzionano per il maggior numero di fruitori. La tematica è di rilevante attualità e apre opportunità decisamente nuove e interessanti, anche grazie alla politica cantonale e comunale che sempre più promuove, investe e finanzia attivamente pratiche di inclusione sociale. Seguire i principi del Design for All avvicina le soluzioni realizzate alle reali necessità del pubblico, un insieme di persone che hanno capacità motorie, sensoriali e intellettive diverse. La progettazione di spazi e ambienti, la diffusione di informazioni e comunicazioni, come pure la produzione di prodotti e servizi che tengano conto di esigenze e abilità diversificate rappresentano un mercato con ampi margini di sviluppo. Lo scopo è, infatti, realizzare spazi inclusivi, fruibili da tutti, senza alcuna limitazione o differenziazione in base al tipo di utenza.

Perché aprire un centro specializzato DfA?

inclusione handicap ticino ha fondato e promosso il Centro di Competenza Design for All Svizzera. Il lancio ufficiale è avvenuto nel maggio 2021: una prima nazionale, sostenuta dal Cantone, che concretizza in Ticino l'impegno



a promuovere un diverso approccio alla progettazione, uno strumento reale per il raggiungimento dell'inclusione. Gli architetti di *inclusione handicap ticino* offrono da tempo, con lo storico Servizio Barriere architettoniche, consulenza specializzata ai privati cittadini che, a causa delle mutate esigenze di salute, devono modificare la propria abitazione privata. L'attività, volta al superamento delle barriere architettoniche, è offerta altresì ai professionisti dell'edilizia (architetti, promotori, imprese, tecnici, ecc.), affinché progettino e costruiscano spazi pubblici privi di ostacoli; in questo senso anche la verifica delle domande di costruzione rientra tra le competenze del servizio, permettendo di acquisire una fotografia della situazione ticinese nell'ambito accessibilità (vedi approfondimento da pag. 4). Il Centro di Competenza Design for All è un ulteriore passo avanti e rappresenta la punta dell'iceberg di numerosi ragionamenti affrontati all'interno del nostro ente già dal 2016, che ha come principale scopo la tutela dei diritti delle persone con disabilità e la promozione dell'inclusione. Troppo spesso, infatti – analizzando i dati in nostro possesso e le informazioni raccolte durante lo svolgimento delle attività del Servizio Barriere architettoniche – ci siamo

resi conto che l'accessibilità è considerata come un mero obbligo normativo, uno dei numerosi vincoli da rispettare nella progettazione. La necessità di costruire senza ostacoli si risolve, spesso, con la posa di dispositivi puntuali inseriti a posteriori nel disegno, come una rampa applicata sulla facciata di un edificio o un servizio adattato alle sedie a rotelle, posto vicino a quelli riservati alle donne e agli uomini. La stessa situazione si ripete anche quando, con la verifica delle domande di costruzione, viene evidenziata un'irregolarità rispetto alla normativa vigente: la problematica, anche in questo caso, si risolve modificando alcune parti del progetto, con provvedimenti che, spesso, restano sganciati dal concetto spaziale d'insieme. Con il Centro di Competenza DfA, quindi, si va oltre: si procede oltre il minimo di legge e si eleva il grado di accessibilità. Il processo di lavoro è partecipativo e multidisciplinare: architetti, decisori e utilizzatori finali lavorano insieme secondo un modello di progettazione orizzontale. La partecipazione è strutturata e organizzata nei momenti chiave del processo di sviluppo. I risultati ottenuti fanno sì che tutti – persone con e senza disabilità – possano giovare, in modo complessivo, di uno spazio, di un servizio, di un prodotto.



Visita il sito web



Il sito del Centro di Competenza Design for All Svizzera: www.designforall.ch è ricco di contenuti, schede tecniche, curiosità, pillole, spunti ed esempi di Design for All nel mondo e diventerà presto una piattaforma interattiva per gli interessati ad entrare a far parte del network DfA.

Iscriviti al Convegno DfA

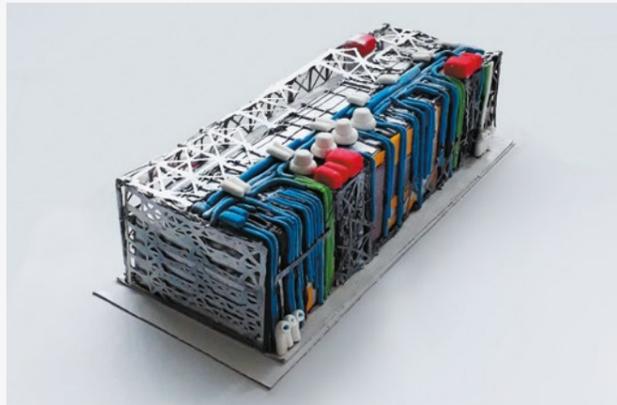


Convegno
Design for All – The People Process
12 ottobre 2023, 09:00 – 17:00
LAC di Lugano
www.designforall.ch/convegno

Relatori internazionali, nazionali e locali di alto profilo illustreranno applicazioni, esiti e opportunità legati a questa disciplina. La giornata prevede un'introduzione teorica, delle presentazioni di casi studio e la possibilità di approfondire due specifiche tematiche a scelta fra: spazi urbani, spazi abitativi, spazi museali e beni culturali, spazi di cura e benessere.

Torta Centre Pompidou

ricetta gentilmente concessa da Marie Troitskaia



© www.marieoiseau.com

Questa torta è stata ideata da Marie Troitskaia, una giovane architetta appassionata di cucina.

La torta si compone di tre strati di pan biscotto al cioccolato e di differenti creme che si alternano. La decorazione consiste nella copertura con una crema, qui chiamata «ganache in beton», facile poi da rifinire con decorazioni al cioccolato e pasta di zucchero.

INGREDIENTI PER LA TORTA

190 g di zucchero, 150 g di farina, 20 g di cacao, 10 g di lievito, 5 uova, 70 g di olio vegetale, 100 g di latte

PROCEDIMENTO

Sbattere l'uovo con lo zucchero fino a ottenere un impasto chiaro e morbido. Incorporare farina, cacao e lievito. Aggiungere olio e latte e mischiare ancora fino a ottenere una consistenza liscia. È preferibile cuocere il pan biscotto su una teglia metallica (lunghezza 45-50 cm, larghezza 22-25 cm), affinché sia più pratico tagliarlo in rettangoli più tardi: la torta avrà 3 strati di pan biscotto. Per evitare che l'impasto coli dallo stampo metallico, potete cuocere una quantità d'impasto sul diametro dello stampo per 5 minuti. Dopodiché versare l'impasto nella teglia. Fare, quindi, cuocere il pan biscotto per 20-25 minuti. Raffreddare a temperatura ambiente (la crosta che si sarà formata sul biscotto può essere delicatamente rimossa, così il pan biscotto sarà ancora più soffice). Tagliare poi il pan biscotto in rettangoli di 20-22 cm di lunghezza e 13-15 cm di larghezza.

Prendere i tre rettangoli di pan biscotto. Spalmare delicatamente qualche cucchiaino di crema al cioccolato bianco (1) sul primo strato, ottenendo uno spessore di ca. 1 cm e posare la seconda fetta di pan biscotto, sulla quale si spalma uno strato più fine di crema al cioccolato bianco (1) e sopra uno strato di crema al cioccolato nero (2). Posare poi il terzo strato di pan biscotto. Coprire tutta la torta di crema al cioccolato bianco (1), creando una superficie e degli angoli ben uniformi. Lasciare la torta in frigo per un paio d'ore. Coprire poi la torta a forma di parallelepipedo con crema «ganache in beton» (3), che si presta bene per le decorazioni. Creare le strutture finto metalliche con tintura color argento e cioccolato e i dettagli colorati con la pasta di zucchero (v. foto). Ed ecco qui un Centre Pompidou in miniatura pronto per stupire i vostri commensali!

LE TRE CREME

(1) Crema al cioccolato bianco

200 g di cioccolato bianco, 200 g di burro fuso, 150 g di zucchero a velo, 600 g di formaggio cremoso (tipo Philadelphia)

Fare fondere il burro e lasciarlo raffreddare a temperatura ambiente. Mischiare il cioccolato (fatto fondere e poi raffreddato) con il burro, aggiungere lo zucchero in polvere e sbattere fino ad ottenere una consistenza spugnosa. Aggiungere poi il formaggio cremoso e mischiare delicatamente. La crema può essere usata subito o inserita in frigo per circa 30 minuti.

(2) Crema al cioccolato nero

100 g di cioccolato nero, 100 g di crème fraîche, 10 g di burro

Mischiare accuratamente il cioccolato nero (fatto fondere a bagnomaria o in microonde preventivamente) con la crema. Aggiungere il burro e mischiare. La crema ottenuta deve raffreddare nel frigorifero e stabilizzarsi e poi può essere applicata sul pan biscotto.

(3) Crema «ganache in beton»

200 g di cioccolato bianco, 100 g di burro ammorbidito

Fare fondere il cioccolato bianco a bagnomaria o in microonde. Sbattere il burro morbido con il cioccolato fuso (fatto raffreddare a temperatura ambiente) fino a ottenere una consistenza morbida.

IMPRESSUM
Notiziario, edizione 03 2023
La rivista ufficiale di
inclusion e handicap ticino
www.inclusion e handicap ticino.ch
info@inclusion e handicap ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusion e handicap ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura
2'300 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti

Redattrice responsabile
Samantha Dresti

Comitato di redazione
Rafael Almeida Marto,
Claudia Bianchini, Caterina Cavo,
Graziella De Nando, Sara Martinetti,
Mirella Sartorio

Hanno collaborato a questo numero
Annalisa Traversa

Grafica e impaginazione
Nomadesign, Nicola Piffaretti

Stampa
FontanaPrint SA, Pregassona

STAMPATO IN TICINO

Distribuzione
inclusion e handicap ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusion e handicap ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 04/2023 – dicembre
Chiusura di redazione:
24 ottobre 2023

© 2023 *inclusion e handicap ticino*
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
riprodotta o diffusa in nessuna
forma, qualunque essa sia:
elettronica, stampata, fotocopiata,
senza l'autorizzazione scritta
da parte di *inclusion e handicap ticino*.

chi siamo

inclusion e handicap ticino è un ente di pubblica utilità senza scopo di lucro che difende i diritti delle persone con disabilità in Ticino.

cosa facciamo



CONSULENZA GIURIDICA



BARRIERE ARCHITETTONICHE



SPORT & TEMPO LIBERO



LAVORO



FORMAZIONE



POLITICA SOCIALE

come aiutarci

inclusion e handicap ticino può impegnarsi in tutte le sue attività soprattutto grazie al contributo di privati e aziende sensibili alle tematiche sociali.

Donazioni

Attraverso un versamento sul nostro conto corrente postale 65-7888-9 (IBAN: CH77 0900 0000 6500 7888 9) ci aiuta a promuovere una cultura maggiormente inclusiva

Sponsoring

In quanto azienda è possibile sostenere le nostre attività attraverso una sponsorizzazione. La lista dei progetti in corso è ottenibile via mail scrivendo a: info@inclusion e handicap ticino.ch

Pubblicità

Le ditte possono sostenerci acquistando spazi pubblicitari sulla nostra rivista trimestrale *notiziario* contattandoci all'indirizzo mail: redazione@inclusion e handicap ticino.ch



inclusion
e handicap
ticino

www.inclusion e handicap ticino.ch



LAPOSTA 

GAB
CH-6512 Giubiasco
P.P. / Journal



#siamorisorse



www.iosostengo.ch